

In materia paracadutistica l'Italia registra una attività che non è azzardato chiamare pionieristica. Il primo modello di paracadute « Salvator » fu infatti realizzato nel 1921. Dopo un periodo di perfezionamenti e una volta raggiunta la messa a punto, si iniziò la sua presentazione alle Aeronautiche di tutto il mondo. Gli inventori in persona, l'allora Tenente Freri e il sig. Furmanik, effettuarono numerosi lanci in Francia, Inghilterra, Germania, in tutti i paesi suscettibili di adottare la nuova invenzione. I successi furono brillantissimi, e il « Salvator » venne a mano a mano introdotto in tutto il mondo civile.

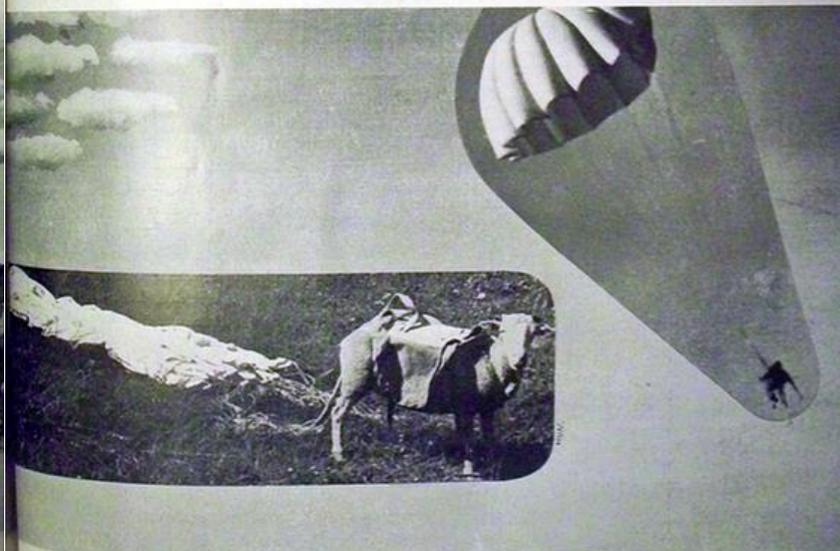
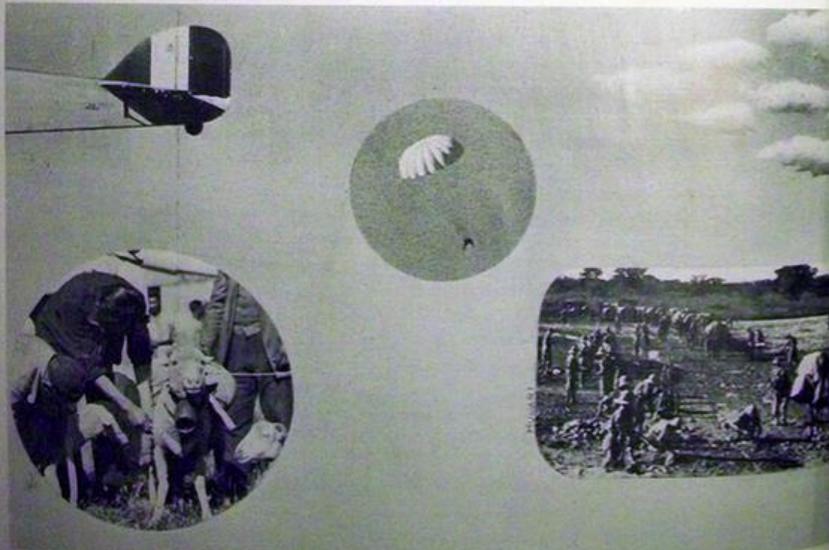
È difficile, da allora, fare un calcolo esatto di tutti i lanci effettuati con tale paracadute. Si pensi che i soli lanci sperimentali e per collaudo assommano a diverse decine di migliaia. A questi bisogna aggiungere le svariate migliaia effettuate in ogni parte della terra, per salvataggi, esperimenti e allenamenti. Molti di essi non sono neppure noti, poichè evidentemente non ne viene data comunicazione. Da questo accenno fu troppo sommario è facile valutare in tutta la sua pienezza la completa

L'INDISCUTIBILE PRIMO POSTO DELLA TECNICA PARACADUTISTA ITALIANA

bontà e sicurezza di funzionamento del paracadute « Salvator », e comprendere la fiducia che in esso ripongono gli aviatori di ogni paese. I salvataggi effettuati sono numerosi, 300 circa nella sola Italia, dei quali alcuni in condizioni criticissime. Uno degli ultimi riguarda un pilota che fu sbalzato fuori dall'apparecchio dopo aver urtato il tetto di un hangar alto 35 metri e fu salvato.

Il paracadute italiano è ora diffuso nelle aeronautiche militari e civili di moltissimi paesi. È d'impiego normale nel Belgio, Svezia, Lituania, Finlandia, Lettonia, Svizzera, dove è fabbricato sotto licenza. Viene esportato in Austria, Ungheria, Rumenia, nonché in Stati extra europei: Iran, Giappone, Cina, Manciuria, Messico, Argentina, Brasile, Uruguay. La risonanza delle sue qualità d'eccezione allargano spontaneamente e senza interruzione la sua diffusione, specie dopo le particolarissime dimostrazioni offerte durante la campagna italiana nell'Africa Orientale.

Come la stampa mondiale ha abbondantemente pubblicato e illustrato, alcune operazioni di non comune arditezza hanno richiesto il rifornimento



di intere colonne in marcia mediante aeroplani che gettavano viveri, munizioni, animali vivi di ragguardevole mole e peso, a mezzo di paracadute. La tecnica paracadutistica italiana si è trovata così di fronte a numerosi problemi, nuovissimi di caratteristiche profondamente diverse da quelle dei normali paracadute per il salvataggio di persone e risolvendoli ha accumulato un'esperienza che nessun altro al mondo possiede. Si trattava di far scendere incolutamente dal cielo animali di peso considerevole, buoni e muli, oltre a pecore e capre. Oppure oggetti di dimensioni ridotte, ma straordinariamente delicati: armi, munizioni, materiale di ricambio per apparati R. T., justis di benzina, ecc. In un caso erano richieste grandissima superficie di sostentamento a bassa velocità di caduta, nell'altro una velocità di caduta ridottissima, che permettesse agli oggetti di « posarsi » senza danneggiamenti anche su terreno roc-

cioso. Era poi indispensabile produrre i nuovi paracadute a bassi prezzi di costo, con apertura automatica di sicuro affidamento. Tutti particolari che furono brillantemente risolti in brevissimo tempo dalla perfetta attrezzatura industriale dell'Italia in questa speciale branca della produzione aeronautica.

L'originalità del nuovo sistema di rifornimento aereo e la sua perfetta riuscita anche dal lato militare hanno destato il più vivo interessamento negli Stati Maggiori di ogni Paese, come è largamente documentato dalle copiosissime richieste di fotografie e riprese cinematografiche, nonché di notizie particolareggiate di carattere tecnico, pervenute in Italia. Ecco di una idea geniale e di una maturità tecnica che si impongono ovunque, e che di buon diritto collocano l'industria paracadutistica italiana a un indiscutibile primo posto fra le consorelle del mondo intero.

L'indiscutable première place de l'Italie dans la technique du parachute.

Dans le domaine parachutiste l'Italie peut se flatter d'une activité de tout premier ordre et aussi d'avoir été un des pionniers. En effet le premier modèle de parachute « Salvator » fut réalisé en 1921. Après une certaine période de perfectionnements et une fois atteinte la mise au point, sa présentation à toutes les aéronautiques du monde, commença. Les inventeurs, Freri et Furmanik, effectuèrent en personne des nombreux lancements en France, en Angleterre, en Allemagne et dans tous ces pays où la nouvelle invention aurait pu être placée. Les succès furent des plus brillants, et le parachute « Salvator » se répanda dans tout le monde civilisé.

Il est très difficile de faire un calcul exact des lancements effectués avec ce parachute. Il suffira de dire que rien que les lancements expérimentaux et ceux d'épreuve de réception se chiffrent par plusieurs dizaines de mille, plus les autres milliers effectués dans chaque coin du monde pour des sauvetages, des expérimentations et pour entraînement. Nombreux ne sont même pas connus, car il est évident que de tout cela on ne donne pas communication. Même de ces courtes notes on pourra aisément se faire une assez claire idée de la qualité et de la sûreté du parfait fonctionnement du parachute

« Salvator », et de la confiance que les aviateurs de tout les pays ont en lui. Les sauvetages effectués sont très nombreux, environ 300 en Italie, et la plupart dans des conditions vraiment critiques; le cas le plus récent est celui d'un pilote qui fut projeté dehors de son appareil après avoir heurté contre le toit d'un hangar de 35 mètres d'hauteur et eut la vie sauve.

Le parachute italien est maintenant répandu dans les aviations civiles et militaires de nombreux pays. Il est régulièrement employé en Belgique, Suède, Lithuanie, Finlande, Lettonie, Suisse, où il est fabriqué sous licence. Il est exporté en Autriche, Hongrie, Roumanie, et aussi dans un grand nombre de pays extra-européens: Iran, Japon, Chine, Mexique, Argentine, Brésil, Uruguay. La renommée de ses qualités d'exception sont la meilleure réclame pour sa diffusion, surtout après les si caractéristiques démonstrations qui eurent lieu pendant la campagne italienne en Afrique Orientale.

Comme la presse mondiale l'a déjà largement publié et illustré, certaines opérations d'une hardiesse pas commune rendirent nécessaire le ravitaillement au moyen d'avions d'entières colonnes en marche: des vivres, des munitions,

